



PIANO PER LA SICUREZZA E GESTIONE DELLE EMERGENZE

LICEO SCIENTIFICO STATALE "A. MORO"

Prot. 0010394 del 06/05/2026

I (Uscita)

Ai sensi del D.M. 19 agosto 1996, della Circolare n. 11001/110(10) del 28/07/2017 e del Decreto Ministeriale 02/09/2021

LICEO SCIENTIFICO STATALE "ALDO MORO"

Via XX Settembre, 5 – Reggio Emilia

13 - 14 maggio 2026

*Con la partecipazione dell'Istituto Superiore Liceale "Matilde di Canossa" di Reggio Emilia.
Con il Patrocinio della Provincia di Reggio Emilia - In collaborazione con il Comune di Reggio Emilia*

IL LICEO SCIENTIFICO "ALDO MORO" PRESENTA

La città del *Letttore*

8^a EDIZIONE

NOTTI PER ABITARE I LIBRI

Presso il LICEO SCIENTIFICO STATALE "ALDO MORO" -
Ingresso dal parcheggio ex-Foro Boario -
Via Manfredi - Reggio Emilia - Ore 19,30 -
Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria al sito
www.liceomoro.edu.it



Con il Patrocinio
**PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA**



**FARMACIE
COMUNALI
RIUNITE**

Emissione 04/05/2026



SOMMARIO

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	4
2. INFORMAZIONI GENERALI DELL'EVENTO E CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO.....	5
3. MISURE DI PREVENZIONE	10
4.1 DISPOSITIVI E MISURE STRUTTURALI A SALVAGUARDIA DELL'INCOLUMITÀ PUBBLICA:	10
4. MISURE ORGANIZZATIVE.....	12
5. DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DEL PERSONALE PRESENTE ALL'EVENTO.....	14
6. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA.....	16
6.1 OBIETTIVI	16
6.2 CLASSIFICAZIONE EMERGENZE	16
6.3 SCHEMA OPERATIVO DEL PRESENTE PIANO DELLA SICUREZZA E DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	16
6.4 LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO	17
6.5 SQUADRA DI EVACUAZIONE	17
6.6 SEGNALI DI EMERGENZA	17
7. SQUADRA D'EMERGENZA.....	18
7.1 SQUADRA PREVENZIONE INCENDI	18
7.2 SQUADRA PRIMO SOCCORSO	18
8. DOTAZIONE ANTINCENDIO	18
8.1 ESTINTORI	18
8.2 RETE IDRANTI	19
8.3 ALTRI IMPIANTI PER LA PREVENZIONE INCENDI	20
8.4 EQUIPAGGIAMENTI D'EMERGENZA	21
9. TIPOLOGIA E QUANTITATIVI SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI.....	21
10.SISTEMA DI VIE DI ESODO.....	21
10.1 USCITE D'EMERGENZA E PORTE TAGLIA FUOCO	22
10.2 PERCORSI DI ESODO	23
11.PUNTO DI RACCOLTA E VERIFICA DELLE PRESENZE	24
12.COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE	26
12.1 EVACUAZIONE VISITATORI	26
12.2 EVACUAZIONE PERSONE DISABILI	26
13.SISTEMI DI COMUNICAZIONE.....	29
13.1 EMERGENZA	29
14.PROCEDURE DI EMERGENZA.....	29
14.1 COORDINATORE EMERGENZE	29
14.2 RESPONSABILE PRESSO L'AREA DI RACCOLTA	30
14.3 ADDETTO ALLA CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	30
14.4 RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DEI GRUPPI DI VISITATORI ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE (DOCENTE)	30
14.5 RESPONSABILE DI PIANO (AUSILIARI)	31



14.6 SQUADRA ANTINCENDIO	31
15.POSSIBILI SCENARI D'EMERGENZA.....	33
15.1 INCENDIO	33
15.2 INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI	34
15.3 INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI	35
15.4 COMPORTAMENTO IN CASO DI EVENTO SISMICO	36
15.5 COMPORTAMENTO IN CASO EMERGENZA ELETTRICA	37
15.6 COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGHE DI GAS	38
15.7 COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO	38
15.8 COMPORTAMENTO IN CASO DI TROMBA D'ARIA	39
15.9 COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE/TROMBA D'ARIA	40
15.10 COMPORTAMENTO IN CASO DI SEGNALE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO	41
15.11 COMPORTAMENTO IN CASO DI MINACCIA TERRORISTICA	41
15.12 COMPORTAMENTO IN CASO DI RAPINA	41
15.13 COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE	42
16.ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	44
16.1 CHIAMATA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO	45
16.2 CHIAMATA DI EMERGENZA IN CASO DI INFORTUNIO / MALORE	46
17.PLANIMETRIE.....	47
18.RIFERIMENTI NORMATIVI.....	51



1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo del presente Piano della Sicurezza e gestione delle Emergenze è quello di definire i criteri e le modalità di prevenzione e gestione delle situazioni di emergenza e di incidenti che comportino o possano comportare danni ambientali o alle persone durante l'evento culturale "LA CITTA' DEL LETTORE 8" che si terrà presso il Liceo Scientifico "ALDO MORO".

L'iniziativa culturale nominata "LA CITTA' DEL LETTORE 8" verrà svolta presso le aree cortilive di pertinenza dell'Istituto ed in alcuni locali del Liceo Scientifico "ALDO MORO", meglio descritte nei paragrafi successivi.

Viene definita EMERGENZA:

- Circostanza o difficoltà imprevista
- Situazione critica, di grave pericolo

Lo stato di emergenza si verifica quando nell'edificio e/o nell'area cortiliva si sviluppa la situazione di pericolo.

In presenza di una situazione di pericolo gli obiettivi immediati in ordine di priorità sono:

1. la salvaguardia delle persone;
2. la salvaguardia dei beni;
3. la salvaguardia dell'ambiente.

Pertanto, una precisa procedura di emergenza deve mirare a:

- Formare e informare tutto il personale su ciò che è stato attivato a salvaguardia delle persone, dei beni, dell'ambiente e sul comportamento da tenere nelle situazioni di emergenza;
- Prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- Limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici della struttura;
- Attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare l'area interessata dall'emergenza;
- Assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni
- Soccorrere le persone che necessitano di aiuto
- Consentire il ripristino dell'attività



2. INFORMAZIONI GENERALI DELL'EVENTO E CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

EVENTO

LA CITTA' DEL LETTORE

"Notti per abitare i libri"

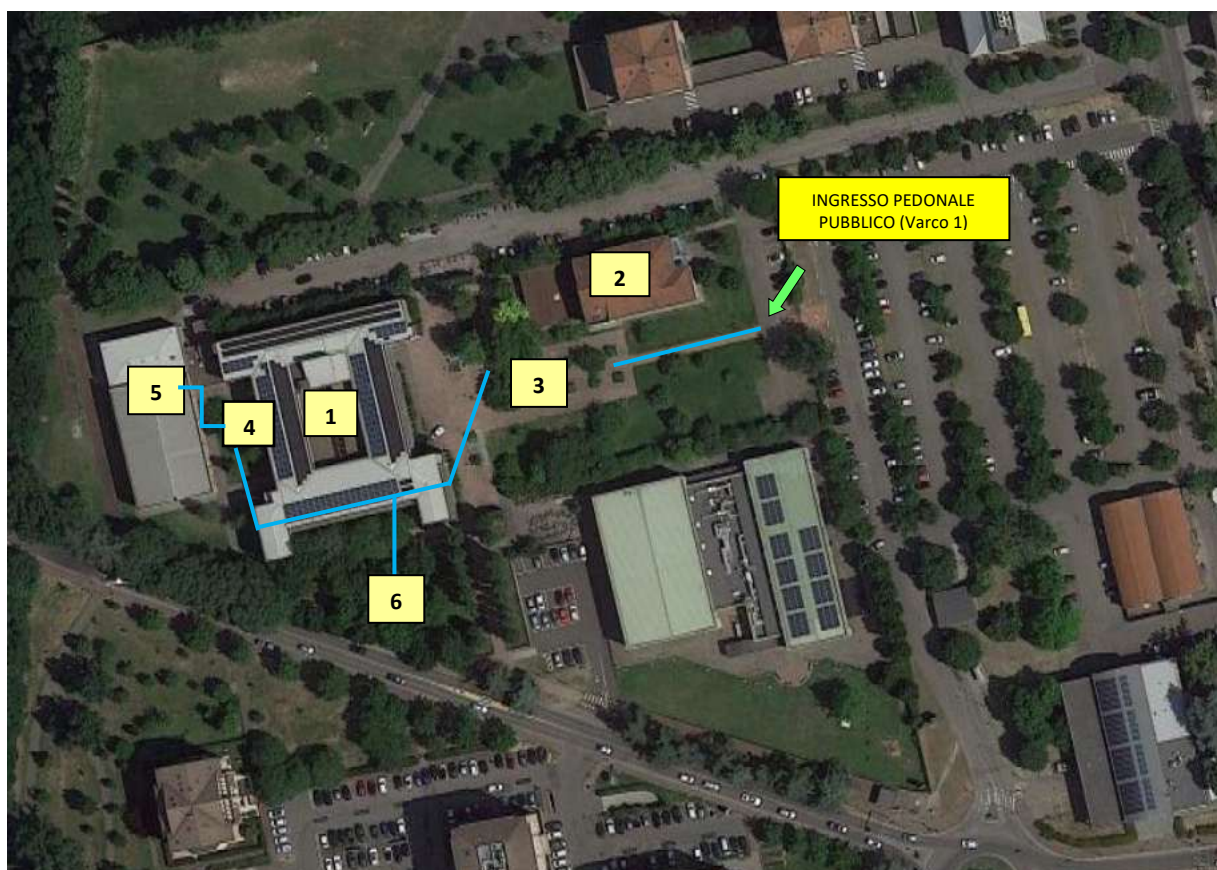
(8° edizione)

I ragazzi e i docenti del Liceo Scientifico Aldo Moro trasformano per alcune sere i propri spazi in un'immaginaria "Città del lettore", nella quale trovano posto spazi, istituzioni, relazioni, uffici, esercizi: tutti visti attraverso la metafora della lettura e costruiti attraverso le opere letterarie condivise fra insegnanti e ragazzi. Per qualche sera la scuola diventerà una Città unica, fuori dal tempo e dallo spazio fisico.

LUOGO DI SVOLGIMENTO

L'evento si terrà presso le aree cortilive esterne ed alcuni locali interni alla sede principale, sede succursale e palestra del Liceo Scientifico "ALDO MORO" di Via XX Settembre.

L'ingresso dei visitatori avverrà dall'accesso del parcheggio del Foro Boario (Cancello verde)



LEGENDA:

- 1 SEDE CENTRALE
- 2 SEDE SUCCURSALE
- 3 AREA CORTILIVA (fronte)
- 4 AREA CORTILIVA (interna)
- 5 PALESTRA
- 6 AREA CORTILIVA VIA XX SETTEMBRE

 PERCORSI PEDONALI VISITATORI

**PERIODO DELL'EVENTO**

L'evento si svolgerà nelle serate del 13-14 maggio 2026

Dalle ore 19.30 alle ore 22:15

SOGGETTO ORGANIZZATORE

LICEO STATALE "ALDO MORO"

Via XX Settembre, n° 5 - 42124 Reggio Emilia

Tel. 0522-517384 – 511699

REFERENTI DELL'EVENTO

prof.ssa Cocchi Silvia

UBICAZIONE DELL'EVENTO

Il Polo Scolastico si colloca nelle vicinanze del centro cittadino e si compone di 3 edifici: sede centrale, sede succursale e sede palestra Moro 2.

L'evento "LA CITTA' DEL LETTORE 8" si svolgerà in diverse aree del Polo Scolastico, prevalentemente su un'area a cielo scoperto. Il Polo Scolastico risulta essere delimitato su tutto il perimetro da apposita recinzione.

Area cortiliva e zone verdi in prossimità dell'ingresso principale della sede principale, all'interno al perimetro di pertinenza dell'Istituto;

Area verde interna alla sede principale;

Sede principale: piano terra e primo;

Palestra della sede centrale.

L'accesso da parte dei visitatori agli spazi interni verrà organizzato su turni.

All'ingresso della sede principale verranno organizzati gruppi di visitatori, i quali saranno accompagnati nelle rispettive aree espositive da personale dell'Istituto.

Sede Succursale: piano terra e primo.

Nell'area esterna saranno installati alcuni gazebo utilizzati dai ragazzi per esibirsi.

La serata inizierà alle ore 19.30 davanti ai cancelli dell'Istituto: agli "spettatori" verrà fornita una mappa attraverso la quale potranno orientarsi all'interno dell'area cortiliva dell'Istituto ed assistere alle esibizioni che avverranno nei diversi stand. Le zone interessate all'evento saranno prive di delimitazioni e di qualsiasi struttura specificatamente destinata allo stazionamento del pubblico.



PIANO GESTIONE EMERGENZE

D.Lgs. 81/2008 e D.M. 02/09/2021

Mod. Rev. 01



**SUPERFICIE**

Area cortiliva esterna: circa 7.000 m²
Sede principale: 3.049 m² suddivisi su 3 piani
Succursale: 1.152 m² su 3 piani

RISCHI TERRITORIALI

Rischio sismico	1	2	3	4
Rischio inondazione	BASSO	MEDIO	ALTO	
Rischio scariche atmosferiche (CEI 81-3)	BASSO	MEDIO	ALTO	

STRUTTURE PORTANTI

Strutture portanti in cemento armato con tamponamenti in muratura.

STRUTTURE SEPARANTI

Strutture separanti in muratura.

ACCESSIBILITA' ALL'AREA

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso, è stato individuato un accesso principale su Via J. Gutenberg con i seguenti requisiti minimi:

larghezza: 3,5 m;

altezza libera: 4 m;

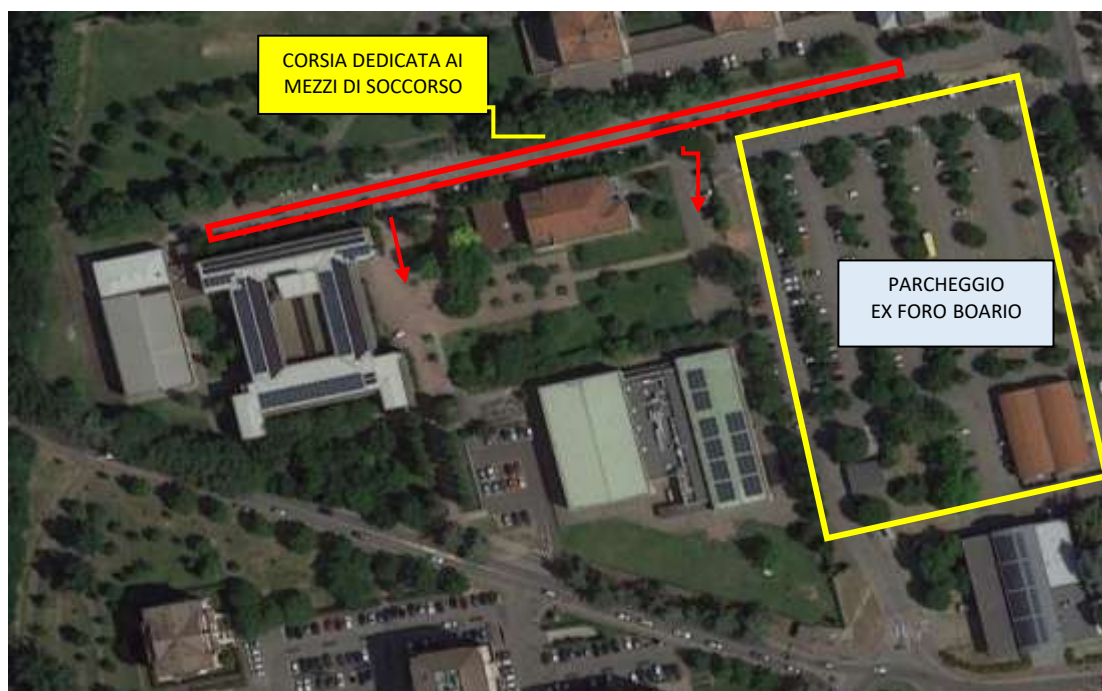
raggio di svolta: 13 m;

pendenza: non superiore al 10 %;

resistenza al carico: almeno 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4 m).

I visitatori dovranno parcheggiare le auto nel parcheggio "Ex Foro Boario" ed accedere a piedi all'ingresso.

Gli spazi esterni su Via J. Gutenberg saranno lasciati liberi da mezzi e/o strutture per consentire il deflusso del pubblico in caso di emergenza e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area dell'evento, garantendo idonei spazi di manovra.



**LIVELLO DI RISCHIO***Ai sensi della Circolare n° 11001/110 (10) del 28/07/2017*

La classificazione del rischio è determinata dall'attribuzione di un indice numerico alle variabili legate all'evento, alle caratteristiche dell'area ed alla tipologia di pubblico/spettatori, così come stimate dagli organizzatori. Per ciascun livello di rischio saranno applicate misure di mitigazione.

Per la classificazione del livello di rischio ci si è riferiti all'accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano edito dalla Conferenza Stato Regioni n° 13/9/CR8C/C

A seguito della compilazione della TABELLA PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO ("SAFETY") il punteggio ottenuto è 14. In base al risultato ottenuto, il livello di rischio è **BASSO**.

LIVELLO DI RISCHIO	PUNTEGGIO
BASSO	< 15
MEDIO	15 - 25
ALTO	>30

VARCHI DI DEFLUSSO

L'area cortiliva del Polo Scolastico può essere abbandonata dal pubblico mediante nr. 2 varchi di deflusso presenti sul lato est. **Un varco è provvisto di un cancello di larghezza complessiva di 2,80 m che fungerà da ingresso principale** e sarà chiuso alle ore 20:30.



Il **secondo varco** è su **Via J. Gutenberg**. La larghezza del varco è di circa **5,5 metri**.



Entrambi i varchi di deflusso saranno adeguatamente presidiati tramite personale di servizio appositamente formato sulle procedure di evacuazione.

Rimane chiuso, ma presidiato in modo da poterlo aprire in caso di emergenza, l'ingresso su viale XX settembre



3. MISURE DI PREVENZIONE

Valutati come di seguito indicato i rischi che potrebbero verificarsi durante lo svolgimento dell'evento, di seguito sinteticamente elencati:

Malore evento possibile	Evento possibile
Calamità naturale (temporale)	Evento possibile
Calamità naturale (scossa di terremoto)	Evento poco probabile
"Black out" elettrico	Evento possibile
Incendio	Evento poco probabile
Folgorazione da corrente elettrica	Evento poco probabile

Saranno predisposte le seguenti misure di prevenzione e protezione con riferimento alla planimetria dell'area della manifestazione allegata:

4.1 DISPOSITIVI E MISURE STRUTTURALI A SALVAGUARDIA DELL'INCOLUMITÀ PUBBLICA:

4.1.1 Per impedire l'accesso incontrollato dei veicoli nei parcheggi lungo Via J. Gutenberg, in corrispondenza del varco principale ubicato sul lato est, sarà presente personale di servizio avente il compito di impedire gli accessi da parte di veicoli a motori non autorizzati e di rilevare numericamente i visitatori con prenotazione fino all'esaurimento della capacità ricettiva dell'area interessata.

4.1.2 Individuazione dei parcheggi per il pubblico

Il pubblico che parteciperà all'evento potrà parcheggiare i veicoli nel parcheggio "Ex Foro Boario" circostante il Polo Scolastico o lungo le strade comunali circostanti l'area dell'evento;

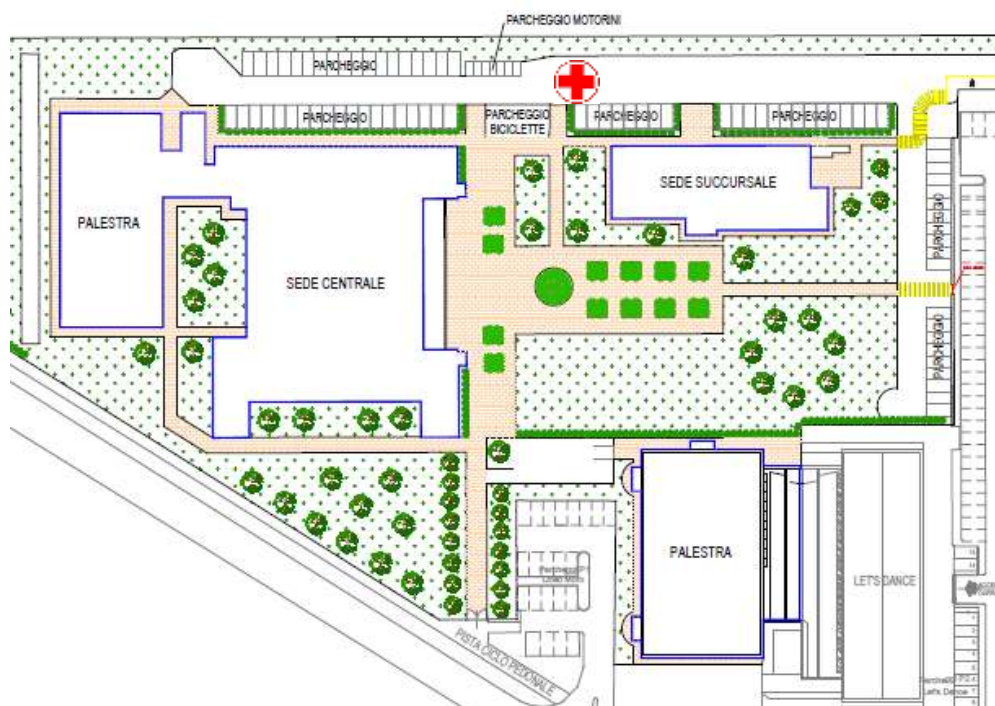
4.1.3. Individuazione di percorsi protetti che consentano al pubblico di tornare alle auto in sicurezza

Considerata la modesta dimensione dell'evento nonché la fascia oraria di svolgimento, è stato individuato come unico accesso all'evento l'ingresso sul lato est, limitrofo al parcheggio "Ex Foto Boario", su strada poco trafficata, al fine di garantire un percorso protetto per i partecipanti;

4.1.4 Esecuzione di impianti elettrici nel rispetto della normativa vigente, con particolare attenzione ai dispositivi differenziali di interruzione dell'energia elettrica, rete di messa a terra ed alla protezione dei cavi costituenti le linee elettriche, quando le stesse attraversano spazi frequentati dal pubblico; L'evento utilizzerà impianti elettrici di competenza dell'Istituto Scolastico esclusivamente per finalità di alimentazione dell'impianto audio/illuminazione dell'area;



4.1.5 Aree attrezzate di primo soccorso sanitario



- Per tutte le serate dell'evento sarà prevista la presenza di una auto ambulanza a servizio esclusivo.
- L'equipaggio sarà costituito da due soccorritori ed un medico.
- L'ambulanza sarà posizionata in Via J. Gutenberg, nei parcheggi limitrofi alla sede succursale dell'istituto in modo da poter facilmente raggiungere i partecipanti in caso di emergenza.



4. MISURE ORGANIZZATIVE

4.1.1 Informativa alle forze di Polizia

La Polizia Locale è stata informata, mediante comunicazione al Sindaco, sullo svolgimento dell'evento "LA CITTA' DEL LETTORE 8" e sulle sue caratteristiche.

È stata inoltrata comunicazione anche alla prefettura.

4.1.2 Piano di impiego, a cura dell'organizzatore, di personale in numero adeguato

È prevista la presenza di personale di servizio avente diverse funzioni, come di seguito specificato, dotato di apposito abbigliamento che garantisca forte visibilità e telefono per mettersi in contatto con i colleghi in caso di necessità.

Personale sanitario:

presente una autoambulanza con personale sanitario impiegato a tutela della salute dei partecipanti. Interverrà su segnalazione di malore o infortunio lungo le diverse aree esterne o all'interno delle strutture.

Personale di emergenza:

sarà impiegato in caso di emergenza per favorire il deflusso ordinato del pubblico, controllerà i due varchi di accesso/deflusso, sorveglierà il corretto e ordinato svolgimento dell'evento. Verranno nominati ed incaricati almeno nr. 5 addetti all'antincendio con formazione specifica.

Personale di servizio:

sarà impiegato per lo svolgimento di diverse funzioni quali ricezione dei visitatori con controllo della prenotazione su apposito sito e compilazione del registro presenze, la segnalazione ai visitatori dei percorsi pedonali per raggiungere gli stand all'interno dell'area cortiliva; svolgerà inoltre funzioni di controllo della situazione nelle aree meno frequentate.

Personale di sicurezza:

sarà presente un servizio di security composto da due guardie giurate disarmate durante tutte le serate dell'evento al fine di garantire la sicurezza dei partecipanti. Prima dell'evento verrà organizzata una riunione di coordinamento tra gli organizzatori e il responsabile dei servizi security.

Il personale di servizio e di emergenza:

- 1) collaborerà con il personale delle forze dell'ordine in relazione al traffico veicolare e pedonale sulle vie di accesso l'area dell'evento per mantenere queste ultime libere da veicoli e impedimenti impropri, in modo da essere percorribili dai mezzi di soccorso in caso di emergenza; controllerà il deflusso dei partecipanti in caso si dovessero rilevare situazioni di pericolo e/o irregolarità comportamentali del pubblico;
- 2) presidierà i varchi di accesso/di deflusso e le vie di fuga previste per l'area interessata dalla manifestazione;
- 3) provvederà all'accoglienza, all'instradamento del pubblico e alla regolazione dei flussi.



4.1.3 Sistema di comunicazione audio tra il personale impiegato

Nell'area esterna dell'evento verranno posizionati e identificati con cartellonistica **due megafoni** con i quali potranno essere diffusi messaggi di servizio agli operatori ed al personale impiegato a servizio dell'evento. Il personale di servizio e di emergenza sarà comunque dotato di **telefoni cellulari**.

4.1.4 Individuazione di spazi informativi, di assistenza e di primo soccorso

Nell'area dell'evento sono stati previsti, come indicato nella planimetria allegata i seguenti settori:

- spazio destinato all'allestimento del punto di primo soccorso, dove stazionerà il mezzo di assistenza sanitaria;
- spazio del presidio di vigilanza della manifestazione e supporto informativo al pubblico;
- spazio per il controllo delle prenotazioni e le registrazioni dei visitatori (*Varco 1*).

4.1.5 Avvisi per il pubblico

In caso di necessità, si provvederà a dare comunicazione al pubblico con appositi avvisi tramite megafoni in merito a:

- presenza di postazione di Riferimento per contatti con il Servizio di Vigilanza e d'Intervento in caso d'emergenza (postazione ricavata presso la zona d'ingresso della sede centrale;
- indicazioni concernenti le modalità di comportamento per mantenere liberi e accessibili i percorsi di esodo;
- ubicazione delle vie di deflusso e necessità di tenerle libere;
- comportamenti da tenere in caso di eventuali criticità ed emergenza;
- principali contenuti del presente Piano.

Il personale provvederà con megafoni in caso di blackout elettrico a fornire indicazioni al pubblico al fine di instradarlo per il deflusso dall'area dell'evento.



5. DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DEL PERSONALE PRESENTE ALL'EVENTO

SEDE CENTRALE

PIANO	AREA	DOCENTI STUDENTI	VISITATORI	AUSILIARI	TOTALE
TERRA	SALA INSEGNANTI	16	35	/	51
	BIBLIOTECA	22	20	/	42
	AULA MAGICA	17	40	/	57
	AULA 4	22	20	/	42
	AULA 5	15	20	/	35
	AULA 6	15	25	/	40
	AULA 8	18	30	/	48
	AULA 10	12	25	/	37
	AULA 11	5	20	/	25
	AULA 12	18	20	/	38
	ATRIO	11	300 per ogni replica (due repliche - una all'inizio e una alla fine della serata)	2*	313
	PALESTRA	25	40	2*	67
PRIMO	LAB. FISICA	19	30	/	49
	N°8 AULE	110	160 (20 OGNI AULA)	2*	272
Totale					1116

* Durante l'evento gli ausiliari potrebbero accedere saltuariamente alle aule.

**PIANO GESTIONE EMERGENZE**

D.Lgs. 81/2008 e D.M. 02/09/2021

Mod. Rev. 01**SEDE SUCCURSALE**

PIANO	AREA	DOCENTI STUDENTI	VISITATORI	AUSILIARI	TOTALE
TERRA	N° 5 AULE	44	150	2*	196
PRIMO	N° 4 AULE	63	80	2*	145
Totale					341

* Durante l'evento gli ausiliari potrebbero accedere saltuariamente alle aule.

AREA CORTILIVA ESTERNA

Durante il corso della serata

PIANO	AREA	DOCENTI STUDENTI	VISITATORI	AUSILIARI	TOTALE
AREA CORTILIVA	AREE 3-4-5-6	120	Max. affollamento 300*	3**	423
Totale					423
TOTALE GENERALE					1880

* Nell'area cortiliva esterna il pubblico sarà itinerante

** Gli ausiliari si potranno muovere liberamente nelle diverse zone dell'evento.

Al momento conclusivo finale nel quale tutto il pubblico si raccoglie nell'area cortiliva

PIANO	AREA	DOCENTI STUDENTI	VISITATORI	AUSILIARI	TOTALE
AREA CORTILIVA	AREE 3-4-5-6	552	Max. affollamento 1320	3**	1875
Totale					1875

** Gli ausiliari si potranno muovere liberamente nelle diverse zone dell'evento.



6. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

6.1 OBIETTIVI

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per circoscrivere e contenere gli eventi dannosi, pianificare le azioni necessarie per ridurre o eliminare ulteriori rischi per le persone;
- attivare tempestivamente gli addetti alle emergenze e lo staff tecnico che dovranno decidere cosa fare utilizzando correttamente le risorse tecniche disponibili;
- chiamare i soccorsi pubblici, fornendo informazioni dettagliate su quanto accaduto;
- contribuire alla messa in sicurezza della zona interessata dall'emergenza e a contenere i danni materiali e alle attività;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei visitatori.

6.2 CLASSIFICAZIONE EMERGENZE

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento da guasti agli impianti Emergenza elettrica Fuga di gas Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico- nocivi Infortunio/malore Crolli strutturali Black-out impiantistici	Incendio Attacco terroristico Fattori meteorologici (allagamenti da nubifragi, trombe d'aria, neve, ghiaccio, fulmini) Evento sismico Emergenza tossico- nociva ambientale (incendi diffusi, emissioni di nubi tossiche)

6.3 SCHEMA OPERATIVO DEL PRESENTE PIANO DELLA SICUREZZA E DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

In modo coordinato con il personale di servizio dell'evento, saranno presenti:

- il Responsabile organizzatore dell'evento che potrà delegare ad altro incaricato il controllo delle misure di sicurezza per la manifestazione;
- N. 5 addetti sempre presenti durante la manifestazione in possesso di idoneo Attestato di Idoneità Tecnica a seguito del Corso di Formazione per Addetti alla Prevenzione Incendi e Gestione delle Emergenze per Attività di Rischio Elevato rilasciato dal Comando Prov.le VV.F. o da Ente Autorizzato.
- Saranno presenti, inoltre, persone maggiorenni con compiti di sezionamento impianti, sorveglianza e controllo delle aree in caso di evacuazione elencate in apposita tabella.



6.4 LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

È qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dai punti/aree di raccolta.

UBICAZIONE	PIANO	TELEFONO INTERNO	REFERENTE
SEDE CENTRALE	PIANO TERRA		13/05/26 Occhipinti Alessandro 14/05/26 Mantovi Lorenzo Sostituti: Cocchi Silvia Ing. Beltrami Fausto

6.5 SQUADRA DI EVACUAZIONE

Vedere cartellonistica affissa

6.6 SEGNALI DI EMERGENZA

SITUAZIONE	SEGNALE
Inizio emergenza	Megafoni per area esterna Interfono per area interna
Evacuazione generale	Ordine di evacuazione con diffusione tramite annuncio audio (megafono esterno, interfono interno)
Fine emergenza	Annuncio con megafono



7. SQUADRA D'EMERGENZA

7.1 SQUADRA PREVENZIONE INCENDI

Saranno presenti almeno **n°5 addetti antincendio (2 addetti della Protezione Civile e 3 interni)** con formazione antincendio specifica, dislocati nell'area cortiliva e all'interno della sede centrale.

Vedere cartellonistica affissa.

7.2 SQUADRA PRIMO SOCCORSO

È prevista la presenza di **una autoambulanza (ALS)** a servizio dell'evento. La squadra sarà costituita da due soccorritori e tre addetti interni. L'ambulanza medicalizzata sarà posizionata in Via J. Gutenberg, nei parcheggi limitrofi alla sede succursale dell'istituto in modo da poter facilmente raggiungere i partecipanti in caso di emergenza.

Vedere elenco addetti affisso.

8. DOTAZIONE ANTINCENDIO

8.1 ESTINTORI

AREA CORTILIVA ESTERNA

LOCALIZZAZIONE/PIANO	N°	TIPOLOGIA	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
PIANO TERRA			
(in prossimità dell'ingresso della sede centrale)	1	Estintore carrellato a Polvere 25 kg – 55A 233 BC	Squadra antincendio
	2	Estintore CO ₂ 5 kg – 113 B	Squadra antincendio

SEDE CENTRALE

LOCALIZZAZIONE/PIANO	RIF. INTERNO	TIPOLOGIA	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
PIANO TERRA			
Presidenza - lato s/o	1	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Segreteria	2	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Uffici/area ristoro	3	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Corridoio palestra - lato s/e	4	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Lato est	5	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Lato n/e	6	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Lato nord	7	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Aula magna – lato n/o	8	Polvere 6 kg	Squadra antincendio

**PIANO GESTIONE EMERGENZE**

D.Lgs. 81/2008 e D.M. 02/09/2021

Mod. Rev. 01

Biblioteca	9	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Ingresso scuola	10	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
PIANO PRIMO			
Corridoio s/o	11	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Corridoio ovest	12	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Corridoio n/o	13	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Laboratorio informatica	14	CO ₂ 5 kg	Squadra antincendio
Corridoio nord	15	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Laboratorio fisica	16	CO ₂ 5 kg	Squadra antincendio
Laboratorio tecnologico	17	CO ₂ 5 kg	Squadra antincendio
Corridoio n/e	18	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Corridoio est	19	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Corridoio s/e	20	Polvere 6 kg	Squadra antincendio

SEDE SUCCURSALE

LOCALIZZAZIONE/PIANO	RIF. INTERNO	TIPOLOGIA	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
PIANO TERRA			
Sottocentrale teleriscaldamento	1	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Entrata sede	2	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Infermeria	3	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Corridoio aule	4	Polvere 6 kg	Squadra antincendio
Lab. informatica		CO ₂ 5 kg	Squadra antincendio
PIANO PRIMO			
Ascensore	5	Polvere 6 kg	
Aula 3/fronte bagni	6	Polvere 6 kg	
Aula lim		CO ₂ 5 kg	

8.2 RETE IDRANTI**SEDE CENTRALE**

LOCALIZZAZIONE	RIF. INTERNO	TIPOLOGIA	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
PIANO TERRA			
Corridoio spigolo NE	1	Naspo	Squadra antincendio
Corridoio spigolo NO	2	Naspo	Squadra antincendio
Corridoio spigolo SO	3	Naspo	Squadra antincendio

**PIANO GESTIONE EMERGENZE**

D.Lgs. 81/2008 e D.M. 02/09/2021

Mod. Rev. 01

Corridoio spigolo SE	4	Naspo	Squadra antincendio
Esterno		Idrante protezione esterna UNI 70	Squadra antincendio
Esterno		Attacco di mandata VVF	Squadra antincendio
PIANO PRIMO			
Corridoio spigolo NE	5	Naspo	Squadra antincendio
Corridoio spigolo NO	6	Naspo	Squadra antincendio
Corridoio spigolo SO	7	Naspo	Squadra antincendio
Corridoio spigolo SE	8	Naspo	Squadra antincendio

SEDE SUCCURSALE

LOCALIZZAZIONE	RIF. INTERNO	TIPOLOGIA	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
PIANO TERRA			
Atrio scala interna	1	Idrante protezione interna UNI 45	Squadra antincendio
Esterno		Idrante protezione esterna UNI 70	Squadra antincendio
Esterno		Attacco di mandata VVF	Squadra antincendio
PIANO PRIMO			
Atrio scala interna	2	Idrante protezione interna UNI 45	

8.3 ALTRI IMPIANTI PER LA PREVENZIONE INCENDI

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
Impianto di allarme	Aree comuni	Responsabile Emergenze o Vice
Evacuatori fumo e calore	Sede centrale	Responsabile Emergenze o Vice
Rilevatori di fumo	Laboratori di chimica e fisica Sede palestra Moro 2	Squadra antincendio
Illuminazione di emergenza	Aule ed aree comuni	Squadra antincendio
Planimetrie di evacuazione	VARCO1	Personale di servizio



8.4 EQUIPAGGIAMENTI D'EMERGENZA

DISPOSITIVO	UBICAZIONE	ADDETTO AL CONTROLLO
Coperta antifiama	Laboratorio di chimica	Responsabile emergenza Vice
Megafono a batteria	CENTRALINO SEDE CENTRALE	Responsabile emergenza Vice

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE	RIF. INTERNO
Cassetta di primo soccorso	Sede centrale – 1°P – Area personale ausiliario Sede centrale – 2°P – Area personale ausiliario Sede succursale – 1°P – Area personale ausiliario Sede succursale – 2°P – Area personale ausiliario	Responsabile emergenza Vice
Defibrillatore automatico esterno (DAE)	Sede centrale – PT - Atrio	Responsabile emergenza Vice

9. TIPOLOGIA E QUANTITATIVI SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI

LOCALIZZAZIONE	SOSTANZE	QUANTITA'
In tutti gli ambienti	Carta	Non quantificabile
In tutti gli ambienti	Legno (complementi d'arredo)	Non quantificabile
Ripostigli	Prodotti per le pulizie	Non quantificabile
Laboratorio di fisica	Prodotti chimici per sperimentazioni	Non quantificabile
Laboratorio di chimica Laboratorio di fisica Centrale termica	Gas metano	Da rete
Aree esterne (stand)	Carta, arredo(legno), plastica	Non quantificabile

10. SISTEMA DI VIE DI ESODO

Anche detto “sistema di via di uscita”, è l'insieme di tre componenti principali che hanno l'obiettivo di condurre le persone ad un luogo sicuro: uscite d'emergenza, corridoi e scale.

Definendo questi tre punti si ha un quadro preciso delle tempistiche che occorreranno per evacuare tutte le persone presenti all'evento.



10.1 USCITE D'EMERGENZA E PORTE TAGLIA FUOCO

I sistemi di vie di uscita saranno costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo, non solo per la propagazione di un incendio, ma anche nella eventualità della esigenza di un celere sgombero delle aree occupate dal pubblico.

Prima dell'inizio dell'evento sarà controllata la funzionalità del sistema di vie d'uscita, il corretto posizionamento delle barriere garantendone l'eventuale agevole rimozione, nonché di tutti gli impianti e delle attrezzature presenti ai fini della sicurezza.

LOCALIZZAZIONE	RIF. INTERNO	LARGHEZZA (m)	VERSO DI APERTURA	INCARICATO AL CONTROLLO GIORNALIERO
SEDE CENTRALE				
Piano terra				
Atrio ingresso principale	A	1.2 + 1.2	Esterno	
Zona sud est	B	1.2	Esterno	
Aula magna	C	1.2	Esterno	
Zona sud ovest	D	1.2	Esterno	
Zone nord ovest	E	1.2	Esterno	
Palestra lato sud est	F	2	Esterno	
Corridoio palestra lato ovest	G	1.2	Esterno	
Corridoio palestra lato nord	H	1.2	Esterno	
Uffici amm. zona nord est	I	1.2	Esterno	
Piano primo				
Zona nord est	A1	1.2	Esterno	
Zona sud est	B1	1.2	Esterno	
Zona sud ovest	C1	1.2	Esterno	
Palestra Spogliatoi primo piano	D1	1.2	Esterno	

SEDE SUCCURSALE				
Piano terra				
Zona est	A	1.2	Esterno	
Zona sud	B	1.2	Esterno	
Zona nord	C	2	Esterno	
Piano primo				
Zona est	A1	1.2	Esterno	

**10.2 PERCORSI DI ESODO**

LOCALIZZAZIONE	ORIZZONTALI		VERTICALI	
	LARGHEZZA	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	LUNGHEZZA
SEDE CENTRALE				
Piano terra	1.2	< 60	> 1.2	1
Piano primo	1.2	< 60	1.2	6
Piano secondo	1.2	< 60	1.2	12
SEDE SUCCURSALE				
Piano terra	1.2	< 60	/	/
Piano primo	1.2	< 60	1.2	6
Piano secondo	1.2	< 60	1.2	12

Nell'area esterna sono garantiti adeguati percorsi di esodo con larghezza minima di 1,5 m per consentire ai visitatoti di raggiungere il punto di raccolta e i varchi di deflusso.



11. PUNTO DI RACCOLTA E VERIFICA DELLE PRESENZE

Il Coordinatore dell'Emergenza o il vice sono autorizzati a decidere l'evacuazione di tutte le persone presenti all'evento, sia all'interno delle strutture che nelle aree cortilive e ad attivare la campanella ed avvisare attraverso megafono i visitatori nell'area cortiliva.

In caso di richiesta di evacuazione tutto il personale (docenti, studenti, ausiliari) e visitatori dovranno raggiungere l'Area di Raccolta.

Una volta effettuata l'evacuazione di tutto il personale è fondamentale procedere con la verifica delle presenze (docenti, studenti e visitatori) e controllare che gli edifici siano vuoti.



Schema riassuntivo aree di raccolta

Se l'emergenza riguarda l'area esterna tutti i visitatori devono essere invitati dal personale addetto alle emergenze a lasciare il sito tramite apposti varchi.



Elenco delle zone interessate dall'evento e della rispettiva area di raccolta:

PIANO	AREE/AULE	UBICAZIONE AREA DI RACCOLTA	IDENTIFICATIVO
SEDE CENTRALE			
PT	ATRIO E TUTTE LE AULE	Area verde accesso parcheggio scambiatore	Area di raccolta 3-4*
PT	PALESTRA	Area verde accesso parcheggio scambiatore	Area di raccolta 3-4*
1^ PIANO	TUTTE LE AULE	Area verde accesso parcheggio scambiatore	Area di raccolta 3-4*
SEDE SUCCURSALE			
PT	TUTTE LE AULE	Area verde accesso parcheggio scambiatore	Area di raccolta 4
1^ PIANO	TUTTE LE AULE	Area verde accesso parcheggio scambiatore	Area di raccolta 4
ZONE CORTILIVE ESTERNE			
PT	TUTTE LE PERSONE PRESENTI NELL'AREA CORTILIVA CENTRALE RISPETTO AL POLO SCOLASTICO	Area verde accesso parcheggio scambiatore	Area di raccolta 4
PT	TUTTE LE PERSONE PRESENTI NELL'AREA CORTILIVA SUL RETRO DELLA SEDE CENTRALE (AREA 4 – 5 E 6)	Area verde accesso parcheggio scambiatore	Area di raccolta 3

*Seguire indicazione della cartellonistica relativa alla planimetria d'emergenza affissa su ogni uscita di sicurezza.



12. COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE

SEGNALAZIONE DI EVACUAZIONE	Avvertimento vocale diramato tramite interfono (area interna)
	Avvertimento vocale diramato tramite megafono (area esterna)

NORME PER L'EVACUAZIONE:

Al segnale di evacuazione tutti i presenti devono:

1. Mettere in sicurezza la propria postazione, *(se la situazione lo permette)* in modo particolare arrestando eventuali attrezzature;
2. Uscire dal locale nel più breve tempo possibile e chiudere, in caso di incendio, le porte interne in modo da isolare la zona soggetta ad incendio. Se l'incendio non permette l'evacuazione dal locale isolare lo stesso dall'area di pericolo sigillando le aperture di comunicazione.
3. Il personale interno deve accompagnare le persone esterne (visitatori), presso il punto di raccolta;
4. Percorrere le vie di esodo ordinatamente, senza spingere, correre, fermarsi o urlare;
5. Raggiungere il punto sicuro esterno e attendere che venga effettuata la verifica dei presenti.

12.1 EVACUAZIONE VISITATORI

I visitatori presenti all'interno della sede centrale durante l'emergenza dovranno dirigersi senza indugi verso il punto di raccolta a loro assegnato (come da planimetrie di emergenza).

I visitatori nell'area esterna dovranno raggiungere il punto di raccolta.

Il personale di servizio dell'evento garantirà l'esodo ordinato di tutte le persone.

12.2 EVACUAZIONE PERSONE DISABILI

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Saranno quindi stabilite di volta in volta azioni appropriate per il soccorso delle diverse disabilità, mettendo in guardia sugli errori da evitare e suggerendo i modi più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili durante l'evento può essere data da visitatori, studenti o docenti.

Inoltre, bisogna aggiungere le persone che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire il coordinatore delle emergenze per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli addetti componenti la squadra d'emergenza di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

Il coordinatore dell'emergenze informerà tutti i dipendenti della procedura di emergenza per l'evacuazione delle persone disabili. In questo modo si potrà coordinare in sicurezza la loro evacuazione dagli edifici.

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;



- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, in attesa dei soccorsi;

- segnalare al Coordinatore dell'emergenza o ad un altro Addetto della Squadra d'emergenza l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

Disabilità motoria		- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione; - essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro; - assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori; - essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.
Disabilità sensoriale	Uditiva	- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo; - il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale; - nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda; - parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta; - la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio; - usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espone con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso; - non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra; - quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio; - anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte; - per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.
	Visiva	- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare; - parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;



PIANO GESTIONE EMERGENZE

D.Lgs. 81/2008 e D.M. 02/09/2021

Mod. Rev. 01

	- non temere di usare parole come “vedere”, “guardare” o “cieco”; - offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno; - descrivere in anticipo le azioni da intraprendere; lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli); - lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli; - nell’invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest’ultima affinché tocchi lo schienale del sedile; - qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano; - una volta raggiunto l’esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell’emergenza.
Disabili Cognitivi	- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo; - molti di loro non posseggono l’abilità della letto-scrittura; - la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa; - il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso; - le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive; - bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali; - spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d’emergenza; - ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento; - non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.



13. SISTEMI DI COMUNICAZIONE

13.1 EMERGENZA

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro all'interno della sede centrale e sede succursale, mentre i visitatori che saranno presenti nelle aree cortilive verranno allertati attraverso megafono. Tutto il personale di servizio è dotato di telefoni cellulari.

1. Avvisi con interfono e megafono

SITUAZIONE	SUONO
Inizio emergenza	Diffusione interna tramite annuncio interfono e con megafono (area cortiliva)
Evacuazione	Diffusione interna tramite annuncio interfono e con megafono (area cortiliva)
Fine emergenza	Annuncio con megafono

2. Comunicazioni a mezzo di megafono

È riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

3. Comunicazioni telefoniche

Digitando da qualunque apparecchio telefonico interno, il numero 0522518374 si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'Emergenza.

Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"sono al piano _____, aula _____, è in atto un'emergenza (incendio, allagamento, malore, ...) nell'area _____ ci sono / non ci sono feriti".

Attendere istruzioni dal coordinatore delle emergenze.

14. PROCEDURE DI EMERGENZA

14.1 COORDINATORE EMERGENZE

- Ricevuta la segnalazione di "INIZIO EMERGENZA" il Coordinatore dell'Emergenza o il Vice-Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.
- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Nel caso di emergenza sismica effettua, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, una valutazione preliminare del danno e della fruibilità dei percorsi di esodo, al fine di valutare la possibilità dell'evacuazione.
- Dà ordine agli addetti antincendio di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale mediante interfono o megafono, ordina all'addetto antincendio presente di avvertire attraverso i megafoni tutte le persone presenti nelle aree cortilive esterne ed inoltre ordina ad un altro addetto di chiamare il personale sanitario con i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e collabora con gli enti di



soccorso al fine di pianificare efficacemente la strategia di intervento fornendo tutte le indicazioni necessarie

- Dà il segnale di fine emergenza

Il Dirigente Scolastico sarà presente all'evento e sarà reperibile quale punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

14.2 RESPONSABILE PRESSO L'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1) Per i non docenti e i visitatori:

si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano o dell'area cortiliva esterna;

2) Per i docenti:

effettuano l'evacuazione dei gruppi di visitatori presenti all'interno della struttura, come previsto dalla procedura d'emergenza;

14.3 ADDETTO ALLA CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza o suo Vice per avvertire il personale sanitario presente sul lato nord in Via J. Gutenberg seguendo le procedure previste fornendo tutti i chiarimenti necessari al personale di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di evacuazione.

14.4 RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DEI GRUPPI DI VISITATORI ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE (DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma di tutto il gruppo di visitatori in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente i visitatori e studenti iniziando dalle persone più vicine alla porta dell'aula o atrio; le persone procederanno in fila indiana senza spingersi e senza correre.
- Si reca all'area di raccolta ed attende il Responsabile dell'area di raccolta, il quale fornirà ulteriori istruzioni.

Nel caso di presenza di disabili, dovranno intervenire le persone designate per l'assistenza di tali persone.



14.5 RESPONSABILE DI PIANO (AUSILIARI)

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità.
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- Avverte l'addetto dell'emergenza presente, il quale dovrà diramare l'ordine di evacuazione a tutte le persone all'esterno mediante il megafono.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Impedisce l'ingresso agli estranei.
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo).
- Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza.
- Al termine dell'evacuazione del piano, verifica che nessuno rimanga al piano, toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas.
- Si dirige verso l'area di raccolta esterna.

14.6 SQUADRA ANTINCENDIO

14.6.1 INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

- 1) Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, naspi, idranti) disponibili. Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.
- 2) In caso affermativo, mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore: toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore segnalato ed interrompe, se presente, il flusso del gas intervenendo sulle valvole di intercettazione - procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore - allontana le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
- 3) Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - indossare i DPI dedicati (visiera, guanti protettivi, ecc,) una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile a verificare la funzionalità dell'estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
 - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg).
- 4) Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato e gli occhi con occhiali protettivi.
- 5) Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell'Istituto.

Se si valuta che il fuoco è di piccola dimensione si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per



l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

14.6.2 INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

- 1) Avvisare i Vigili del Fuoco.
- 2) Avvisare il Coordinatore dell'emergenza, il quale darà il segnale di evacuazione delle strutture.
- 3) Gli addetti al sezionamento degli impianti saranno incaricati ad interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.
- 4) Compartimentare le zone circostanti.
- 5) Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
- 6) La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori a Co2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica. Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d 'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.



15. POSSIBILI SCENARI D'EMERGENZA

15.1 INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- Rimane calmo
- avverte la persona più vicina addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente (addetto antincendio);
- avverte il coordinatore delle emergenze che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme.

Questo consiste in:

- allontanare eventuali sostanze combustibili.
- interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- avvertire comunque i VVF e se è il caso il Pronto Soccorso;
- dare il segnale di evacuazione;
- avvertire i responsabili AUSILIARI presenti nella sede centrale e sede succursale che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione.
- coordinare tutte le operazioni attinenti.
- Avvisare il DS sull'ubicazione e sulle dimensioni dell'incendio, se possibile.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il responsabile delle emergenze dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

REGOLE GENERALI:

- Chi rileva un principio di incendio o un incendio in un qualunque punto del sito ne informa immediatamente gli Addetti alla Gestione delle Emergenze.

- È fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità.

- La chiamata ai soccorsi può essere eseguita preferibilmente dalle persone designate nella procedura specifica oppure da chiunque seguendo le istruzioni del responsabile dell'emergenza e del servizio di soccorso.

- L'uso degli idranti è consentito solo dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici. L'operazione può essere eseguita solamente dagli Addetti alla Gestione dell'Emergenza.

- Incendi su parti in tensione non possono essere spenti mediante acqua, ma solamente con l'utilizzo di estintori idonei.

- Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme. Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.



- Se l'incendio ha coinvolto una persona, è necessario distenderla e soffocare le fiamme con indumenti, coperte o acqua. Non dirigere mai il getto d'acqua contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta antifuoco o indumenti pesanti o non sintetici. L'uso di un estintore a CO₂ può provocare soffocamento ed ustioni all'fortunato.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso.
- È fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione.
- Tutte le porte, dopo l'utilizzo, devono essere chiuse.
- È opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza devono sostare nel Punto di Raccolta per non ostacolare le operazioni delle Strutture Pubbliche di soccorso. È necessario che ogni gruppo di lavoratori impiegati in un settore si ricomponga affinché si possa procedere ad un più agevole controllo delle presenze.

15.2 INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione disponibili (estintori, nappi, idranti). Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri. In caso affermativo, mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, il secondo addetto:

- si procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore
- allontana le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio,
- compartimentata la zona dell'incendio,
- allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

L'addetto al sezionamento toglie la tensione elettrica agendo sull'interruttore posto nel quadro elettrico generale.

Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile a verificare la funzionalità dell'estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- Operare alla giusta distanza dal fuoco per creare un effetto dinamico che tagli l'afflusso di ossigeno (a distanza l'estintore è inefficace);
- dirigere il getto alla base delle fiamme contro il materiale in combustione.;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6 kg).



- Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione. Se si valuta che il fuoco è di piccola dimensione si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi. Una volta completato l'intervento sul principio di incendio, richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco per una verifica delle condizioni di sicurezza.

15.3 INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

Avvisare i Vigili del Fuoco.

Allertare le unità produttive limitrofe.

- Il coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione.
- L'addetto al sezionamento dovrà interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas metano.
- Compartimentare le zone circostanti.

Utilizzare gli estintori per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.

In caso di incendi estesi intervenire simultaneamente con più estintori secondo le modalità seguenti:

- Creare uno scudo termico con una prima erogazione di estinguente per formare una zona "sicura" in modo da poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco.
- Circondare su 3 lati l'incendio disponendosi in modo da formare, rispetto al fuoco, un angolo di massimo 90°, ed erogare contemporaneamente l'estinguente.

La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori a CO2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.



15.4 COMPORTAMENTO IN CASO DI EVENTO SISMICO

Il **coordinatore dell'emergenza** deve:

- A titolo precauzionale da ordine di evacuazione immediata con il segnale di stato di allarme mettendosi immediatamente in contatto con il Centro Operativo Comunale (COC) presso il Comando della Polizia Municipale per acquisire informazioni in merito alle decisioni assunte dal Responsabile (Comandante della Polizia Municipale) in relazione alla necessità di evacuazione dell'edificio;
- effettuare, con la squadra di emergenza, una verifica preliminare dell'edificio e della fruibilità dei percorsi di esodo, anche al fine di valutare se ci sono le condizioni per effettuare l'evacuazione.
- provvede a chiudere la valvola di derivazione del gas, l'interruttore elettrico generale ed eventualmente l'impianto idrico.
- avvertire i responsabili di piano e il personale presente che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- verifica che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone; in caso contrario fa chiamare immediatamente la Squadra Antincendio interna ed avvisa il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- coordinare tutte le operazioni attinenti;
- Alla fine del sisma il responsabile dell'emergenza controllerà le vie di fuga, assicurando che queste siano percorribili senza pericolo;
- Prima di riprendere le attività dell'evento il Responsabile dell'Emergenza ispeziona i locali, eventualmente unitamente al DS, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, di principi d'incendio, di sversamenti di liquidi pericolosi, di visibili danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili; in caso negativo fanno effettuare da personale competente gli interventi di ripristino, chiedendo l'aiuto, ove necessario, dei Vigili del Fuoco, dell'Unità Sanitaria Locale, dell'Enel e degli enti erogatori di gas ed acqua.

Poiché nel caso dell'evento sismico è impossibile prevedere la possibilità di eventuali repliche, di intensità pari o superiore alla scossa principale, **è buona norma disporre l'evacuazione dell'immobile, dopo avere atteso il termine della scossa in un luogo sicuro.**

- In caso di evento sismico, evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali, portarsi invece nelle vicinanze dei luoghi più "solidi" della struttura (in genere le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte, gli angoli in genere).
- Al termine delle scosse telluriche portarsi al di fuori della struttura in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili. Portarsi in ampi piazzali, lontano da alberi di alto fusto, da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti.
- Se lo stabile è stato leso nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

***I VISITATORI, GLI STUDENTI E DOCENTI devono:*****Se durante una scossa ci si trova in un luogo chiuso:**

- Mantenere la calma.
- Non precipitarsi fuori.
- Evitare di scendere le scale.
- Restare nel locale e ripararsi vicino ai muri portanti o alle strutture di sostegno (pilastri e travi) o sotto i mobili (tavoli, scrivanie, banchi).
- Allontanarsi da finestre, porte vetrate o armadi.
- Se ci si trova lungo le scale o nei corridoi, raggiungere rapidamente il locale più vicino.
- Al termine della scossa, dopo l'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio senza usare ascensori e montacarichi, raggiungere, mantenendosi lontani dai muri degli edifici, il punto di raccolta e attendere eventuali soccorsi e istruzioni.

Se durante una scossa ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dai lampioni, edifici, alberi e linee elettriche aeree.
- Trovare un posto sicuro in cui non ci sia pericolo di essere investiti da crolli.
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.
- Recarsi al punto di raccolta, mantenendosi lontani dai muri degli edifici, seguendo i percorsi di fuga indicati e/o le istruzioni impartite dagli addetti all'evacuazione e attendere eventuali soccorsi e istruzioni.

Il personale incaricato all'assistenza di disabili, supportati da personale di servizio (se necessario), dovranno curare la protezione delle persone disabili che preferibilmente andranno collocati in aule ai piani bassi dell'edificio e in prossimità dei percorsi di esodo.

15.5 COMPORTAMENTO IN CASO EMERGENZA ELETTRICA**15.5.1 BLACK-OUT**

In caso di black-out il Coordinatore dell'emergenze dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare se il black-out riguardi uno o più locali, l'intero edificio o più edifici.
- verificare che tutte le apparecchiature collegate alla linea interrotta siano spente;
- sospendere tutte le attività dell'evento
- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario
- telefonare all'ENEL

I VISITATORI, GLI STUDENTI E DOCENTI devono:

- rimanere calmi
- allontanarsi da linee elettriche, attrezzature elettriche e/o impianti
- non utilizzare ascensori
- attendere istruzioni da parte del Coordinatore dell'Emergenza

15.5.2 ELETTROCUZIONE

L'ELETTROCUZIONE è l'insieme degli effetti biologici nocivi e/o letali provocati da una scarica di corrente elettrica che abbia attraversato l'organismo: si tratta di folgorazione se la scarica elettrica è artificiale e fulminazione se la scarica elettrica è naturale.

**FOLGORAZIONE**

- Il soccorso può avere inizio dopo l'interruzione della corrente elettrica e l'allontanamento dell'infortunato dalla sorgente elettrica, utilizzando materiale isolante (legno, gomma, plastica) a proteggere la vittima da una caduta al momento del distacco della corrente;
- Verificare che non sussistano ulteriori pericoli oltre alla già citata disconnessione dell'energia elettrica;
- Rimuovere gli indumenti per prevenire ulteriori danni termici;
- Nella richiesta di aiuto si devono precisare la tensione della corrente elettrica in causa, se questa è nota.

FULMINAZIONE

- Rimuovere gli indumenti per prevenire ulteriori danni termici;
- Nella richiesta di aiuto si deve specificare che si è trattato di evento naturale.

15.6 COMPORTAMENTO IN CASO DI FUGHE DI GAS

Potrebbe verificarsi una fuga di gas in prossimità dell'impianto di adduzione del gas metano e degli utilizzatori (centrale termica e caldaia). Il personale di servizio dell'evento che dovesse avvertire odore di gas METANO è tenuto ad avvertire il Coordinatore delle emergenze, o in sua assenza il vicecoordinatore, che provvederà a chiudere la valvola di intercettazione del gas e a contattare i vigili del fuoco e a mettere in atto tutti i provvedimenti necessari in base all'entità del pericolo.

Procedere in questo modo:

- chiudere i rubinetti generali del gas dell'impianto interno

Se la perdita è avvertita all'interno degli edifici:

- arieggiare il locale aprendo tutte le porte
- spegnere eventuali fuochi
- spegnere l'interruttore generale dell'elettricità
- evacuare i locali
- chiamare i Vigili del Fuoco per la bonifica dei locali e controllo

Se la perdita è avvertita in esterno:

- Chiudere i rubinetti sui contenitori
- Evitare che qualcuno si avvicini al punto di fuga,
- Lasciare che il gas fuoriesca senza tentare interventi.
- Da un telefono ESTERNO, In caso di pericolo immediato e grave, chiamare i Vigili del Fuoco
- Da un telefono ESTERNO avvertire l'assistenza tecnica della ditta fornitrice

15.7 COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale di servizio e gli addetti all'emergenze incaricati per l'evento è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità di tutte le persone (visitatori, docenti, studenti), in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il



personale è tenuto ad assumere tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il coordinamento delle emergenze deve:

- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - far rientrare tutti nel plesso;
 - in caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni;

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in aula, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

I visitatori e le altre persone presenti nell'aula devono stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

Il personale incaricato al supporto dei disabili deve, con l'aiuto di studenti predisposti, curare la protezione dei disabili.

15.8 COMPORTAMENTO IN CASO DI TROMBA D'ARIA

In caso di tromba d'aria, è compito della squadra d'emergenza fare in modo che tutte le persone presenti all'evento mantengano la calma e non compiano azioni imprudenti.

Si raccomanda quindi di:

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte, rientrare all'interno delle strutture scolastiche e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- L'accesso alle strutture sarà coordinato dagli addetti della squadra d'emergenza.**

- se le persone sorprese dalla tromba d'aria dovessero trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.
- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc;
- si verificherà con il **responsabile dell'area cortiliva** che vi siano le condizioni di sicurezza per le piante ad alto fusto e eventualmente interdire la zona interessata con nastro bianco-rosso.
- prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, il coordinatore delle emergenze con il responsabile dell'area cortiliva si accertano che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.



15.9 COMPORTAMENTO IN CASO DI ALLUVIONE/TROMBA D'ARIA

Chiunque si accorga della presenza di acqua deve avvertire il coordinatore delle emergenze che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica del quadro di riferimento per la zona interessata e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- telefonare all'ente erogatore del servizio;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il coordinatore delle emergenze dispone lo stato di cessato allarme, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- telefonare all'ente erogatore del servizio.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il coordinatore delle emergenze dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

I VISITATORI, GLI STUDENTI E DOCENTI devono:

- Allontanarsi al più presto dalla zona allagata, abbandonando senza esitazioni eventuali effetti personali.
 - In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste il sito, portarsi con calma dai punti più bassi a quelli più alti. Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.
 - Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
 - Procedere camminando lentamente lungo i muri e saggiando la tenuta del pavimento prima di avanzare
 - Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non correre il rischio di essere trascinato dalla violenza delle stesse.
 - Non utilizzare apparecchiature elettriche e non usare ascensori e montacarichi. Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche.
 - Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Seguire le istruzioni impartite dagli addetti all'evacuazione.



Nell'attesa munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, ecc).

15.10 COMPORTAMENTO IN CASO DI SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il coordinatore delle emergenze che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le aule o le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.**113**;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso- tel.**115-118**;
- avvertire i responsabili di piano e l'addetto alla sicurezza presente all'INFOPOIN che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

15.11 COMPORTAMENTO IN CASO DI MINACCIA TERRORISTICA

- Ascoltate, siate calmi e cortesi, non interrompete il chiamante;
- Cercate di estrarre un massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea per il maggior tempo possibile;
- Chiamate il collega con dei segnali convenzionali, mentre il chiamante è ancora in linea;
- Il collega contatterà, su un'altra linea, immediatamente le forze di polizia per attivare la ricerca automatica del chiamante;
- Attenetevi strettamente alle istruzioni impartite e soprattutto non parlate con nessun'altro.

15.12 COMPORTAMENTO IN CASO DI RAPINA

SEGUIRE ALLA LETTERA LE ISTRUZIONI DEI RAPINATORI, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fare tutto ciò che il malvivente vi chiede, ma nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non eccessivamente collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta da voi;

- Non reagire, ma rallentare il più possibile l'azione del delinquente, mostrando di accettare le sue condizioni, fingendosi accondiscendenti;

- Chiedere il permesso o PREAVVERTIRE IL MALVIVENTE prima di compiere un qualsiasi altro movimento o spostamento;

- Sforzarsi di non apparire impauriti e cercare comunque di comunicare con lui per poter negoziare.

- Guardare il meno possibile il volto del rapinatore e cercare invece di memorizzare con attenzione:

- ✓ l'abbigliamento
- ✓ il modo di comportarsi (se emergono tratti caratteristici)
- ✓ l'altezza
- ✓ la nazionalità
- ✓ la parlata
- ✓ l'accento
- ✓ Osservare con precisione la direzione di fuga e gli eventuali mezzi utilizzati;



- Se il malvivente vi minaccia, ma l'ARMA non è visibile, partire sempre dall'assunto che l'arma ci sia: è il comportamento più ragionevole e prudente;
- Se durante la rapina squilla il TELEFONO, non rispondere senza aver prima chiesto il permesso al malvivente;
- È assai raro il caso che i malviventi si allontanino, portando con sé un OSTAGGIO, perché un ostaggio rappresenta sempre un impaccio. Se dovesse capitare, non fare resistenza, ma anzi cercare di comportarsi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando ulteriormente la fuga;
- NON OSTACOLARE i malviventi mentre si allontanano, per evitare ritorsioni;
- TELEFONARE SUBITO AL 113 o AL 112, comunicando il proprio nome e la sede dalla quale si telefona, il fatto che si è appena verificata una rapina e, se possibile, particolari sull'auto usata per la fuga. Al fine di agevolare il lavoro delle forze dell'ordine dopo che si è stati vittima di una rapina si consiglia nell'immediato di:
 - Restare sul posto e invitare i testimoni dell'evento a trattenersi fino all'arrivo delle forze di polizia;
 - ISOLATE LA ZONA ove i malviventi hanno agito, in modo da salvaguardare eventuali impronte digitali. Non toccare nulla ed evitare di calpestare, ripassare nelle parti segnate dal rapinatore;
 - Dopo aver ottenuto l'assenso delle forze dell'ordine, accompagnare i presenti verso l'uscita, cercando di rasserenarli;
 - In caso di richiesta di informazioni da parte di giornalisti, evitare di fornire il nome di qualsiasi persona coinvolta nella rapina, o l'importo presunto del bottino.

15.13 COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Chiunque scopre l'infortunio avvisa un addetto al primo soccorso che accorrono sul luogo dell'infortunio o malore;
- Gli addetti al primo soccorso convocano il Responsabile dell'Emergenza sul posto;
- Gli addetti al Primo Soccorso si astengono da qualsiasi intervento sull'infortunato che possa aggravarne le condizioni, nell'attesa dell'arrivo dell'ambulanza.
- Gli addetti di Primo Soccorso operano per evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
- Tutti collaborano con gli addetti al Primo Soccorso, seguendone le istruzioni e fornendo loro le attrezzature ed i materiali richiesti;
- Gli addetti al primo soccorso insieme al Responsabile dell'Emergenza valutano se l'infortunio o malore è gestibile dalla struttura interna o se è necessario contattare i soccorsi esterni (il responsabile dell'emergenza può prendere questa decisione solamente se è in possesso dell'attestato di addetto al primo soccorso);
- Chiamata al soccorso medico esterno.

15.13.1 COMPORTAMENTO IN CASO DI PERSONA PRIVA DI CONOSCENZA

Questo tipo di emergenza deve essere gestita dal personale facente parte la squadra di primo soccorso. La persona priva di conoscenza, ma che respira, deve essere sistemata nella posizione di sicurezza: ciò impedirà al sangue, alla saliva o alla lingua di ostruire la trachea. Mettere il paziente in posizione di sicurezza è, quindi, il primo indispensabile intervento di soccorso.

1. Chiamate subito un'ambulanza ed operate secondo la formazione ricevuta.



2. Inginocchiatevi accanto alla vittima.
3. Girate la testa verso di voi e inclinatela indietro per aprire le vie aeree.
4. Allungate lungo la persona il braccio più vicino a voi; piegate l'altro braccio sul petto e incrociate la caviglia più lontana su quella più vicina.
5. Sostenete la testa con una mano e con l'altra afferrate gli abiti all'altezza dell'anca.
6. Tirate la persona verso di voi, sostenendola con le vostre ginocchia in modo che la manovra non risulti troppo brusca.
7. Inclinate il mento in avanti per distendere la gola. Questa manovra mantiene aperte le vie aeree e permette all'infortunato di respirare liberamente.
8. Piegate il braccio e la gamba che si trovano dalla vostra parte, per puntellare il corpo dell'infortunato.
9. Liberata l'altro braccio rimasto sotto il corpo.

15.13.2 COMPORTAMENTO IN CASO DI ATTACCO CARDIACO

Questo tipo di emergenza deve essere gestita dal personale facente parte la squadra di primo soccorso. Quando una persona accusa un violento e improvviso dolore al petto, che spesso si estende alla spalla sinistra, al braccio e alla mano, è ipotizzabile pensare che si tratti di un attacco cardiaco.

1. Chiamate subito un'ambulanza ed operate secondo la formazione ricevuta.
2. tranquillizzare e confortare la persona, in attesa dell'intervento medico, è necessario che gli sforzi della vittima siano ridotti al minimo.
3. Se la vittima è cosciente mettetela in posizione semi seduta, con la testa e le spalle sostenute da cuscini e con un altro cuscino sotto le ginocchia.
4. Allentate gli abiti intorno al collo, al petto e alla vita, Non permettete assolutamente alla vittima di muoversi né di compiere il minimo sforzo.
5. Somministrate soltanto quei medicinali prescritti dal medico qualora la malattia cardiaca si sia già manifestata altre volte.
6. Se la vittima perde conoscenza, verificate soprattutto la respirazione e rilevate se i battiti del polso sono percettibili.

**16. ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA**

TIPO DI EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
INCENDIO CROLLI FUGA DI GAS	Vigili del Fuoco	112
INFORTUNIO / MALORE	Pronto soccorso	112
ORDINE PUBBLICO	Carabinieri	112
ORDINE PUBBLICO	Polizia	112
AVVELENAMENTI	Centro antiveneni Milano Niguarda	02/66101029



16.1 CHIAMATA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

VIGILI DEL FUOCO – **115 o 112**

DATI DA COMUNICARE AI VIGILI DEL FUOCO

- Nome, cognome e qualifica di chi sta chiamando
- Nome della ditta / sede e Indirizzo preciso
- Telefono di riferimento
- Tipo di incendio
- Presenza di persone in pericolo
- Area / reparto interessato dall'incendio
- Materiale interessato dall'incendio
- Farsi dare il nome di chi risponde
- Annotare l'ora esatta della chiamata
- Indicare un punto di incontro e precisare se qualcuno potrà guidare i soccorritori al loro arrivo
- Assicurarsi che il messaggio sia stato ben registrato e compreso
- Non riattaccare per primi



16.2 CHIAMATA DI EMERGENZA IN CASO DI INFORTUNIO / MALORE

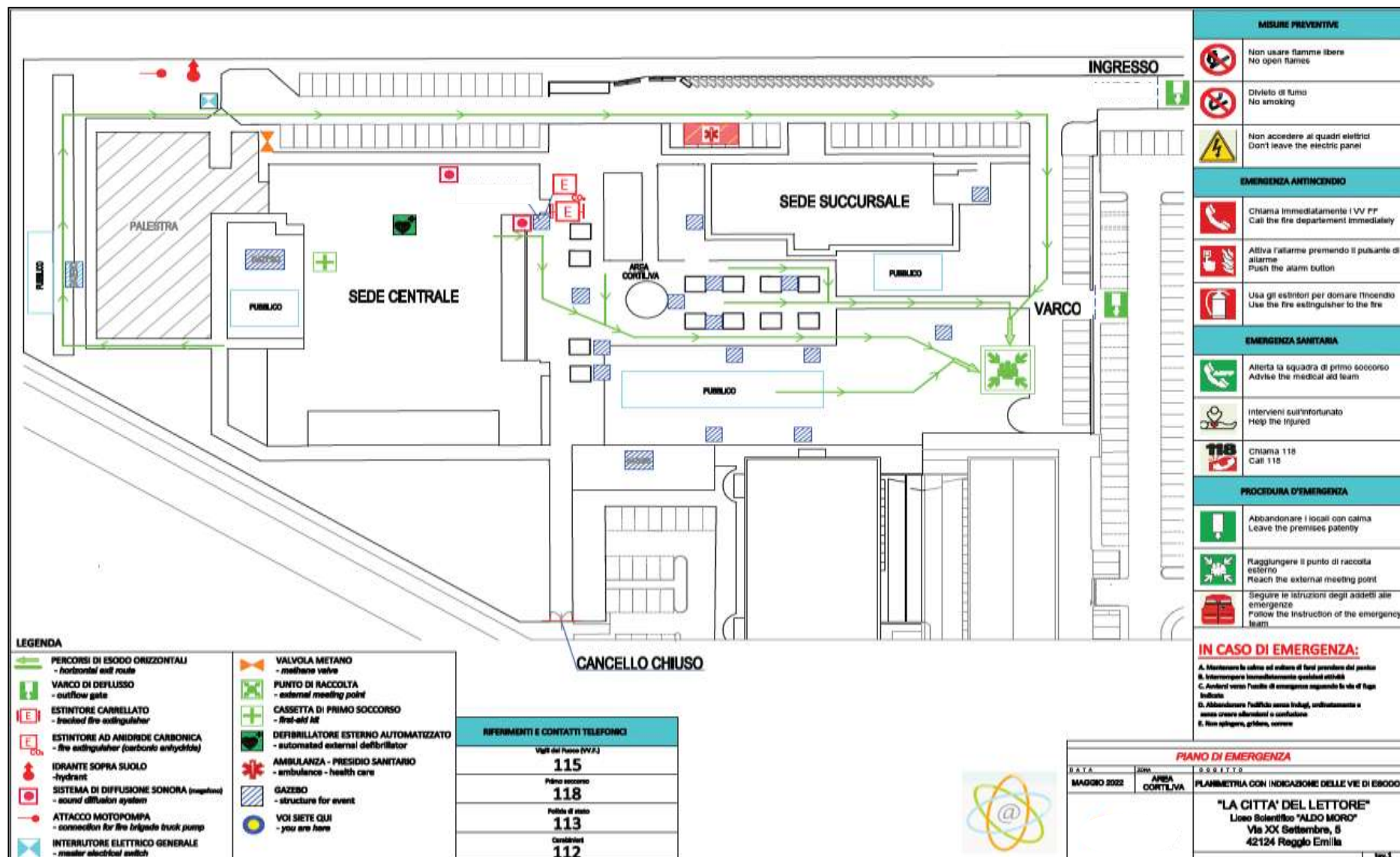
SOCCORSO – 118 o 112

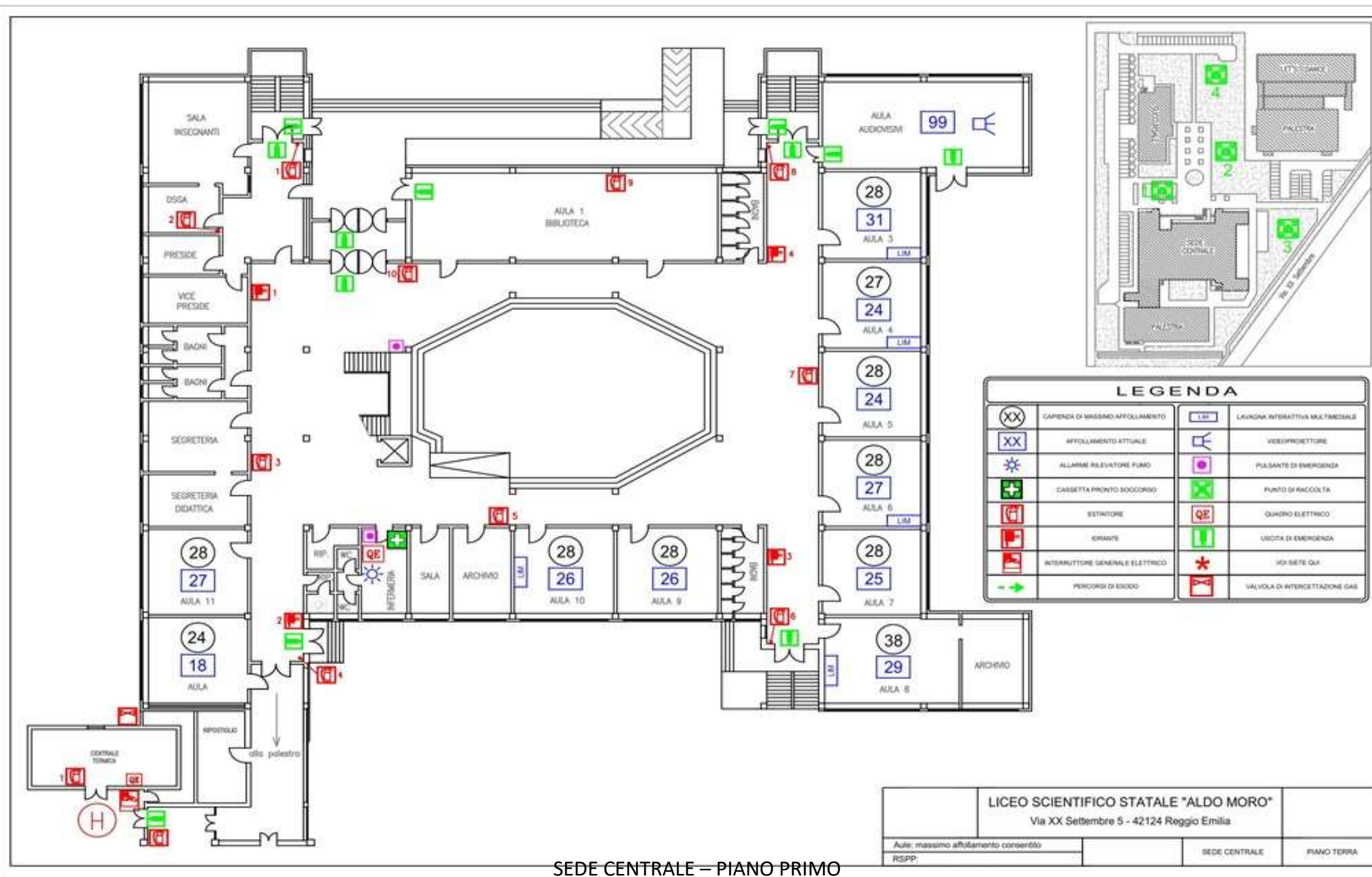
DATI DA COMUNICARE AL SOCCORSO MEDICO

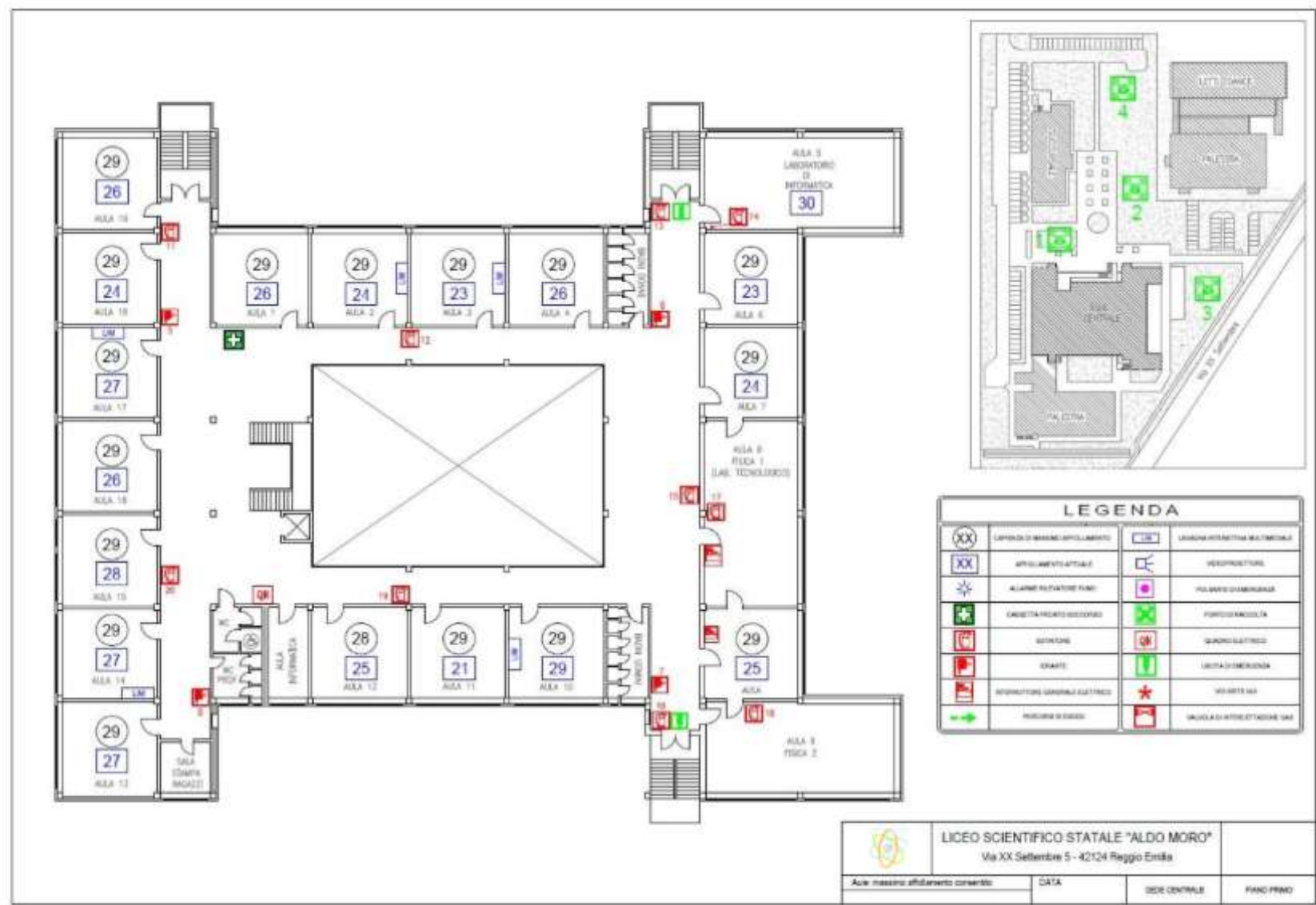
- Nome, cognome e qualifica di chi sta chiamando
- Nome della ditta / sede e Indirizzo preciso
- Telefono di riferimento
- Farsi dire il nome di chi risponde
- Annotare l'ora esatta della chiamata
- Numero e stato apparente delle vittime (precisare se la vittima sanguina abbondantemente, non parla più, non respira più, respira, presenta delle bruciature)
- Precisare se si è assistito all'incidento e/o si sta continuando ad assistere le persone coinvolte.
- Chiara dinamica dell'incidento
- Natura dei soccorsi praticati
- Indicare un punto di incontro e precisare se qualcuno potrà guidare i soccorritori al loro arrivo
- Assicurarsi che il messaggio sia stato ben registrato e compreso
- Non riattaccare per primi

17. PLANIMETRIE

AREA CORTILIVA



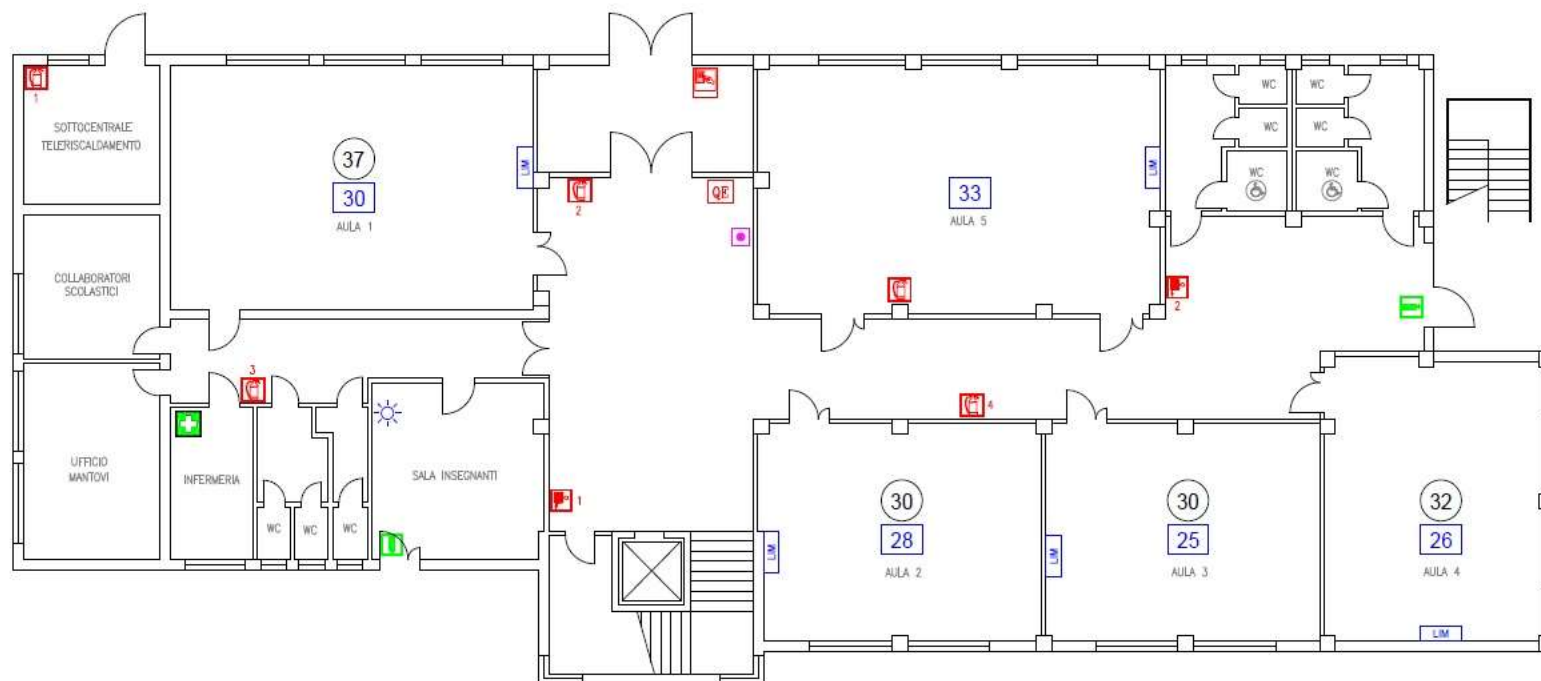
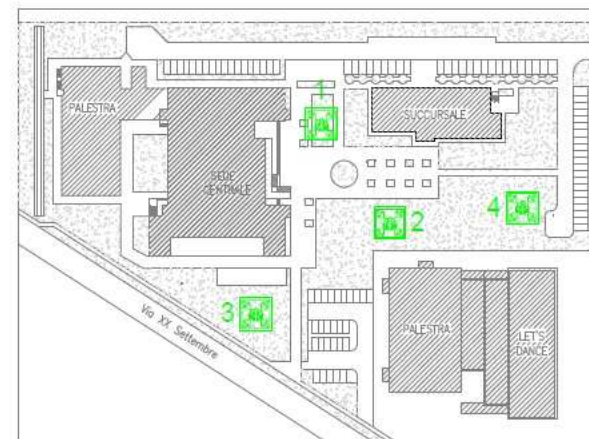




SEDE SUCCURSALE – PIANO TERRA

LICEO SCIENTIFICO STATALE "ALDO MORO"		
Via XX Settembre 5 - 42124 Reggio Emilia		
Aula: massimo affollamento consentito	SEDE SUCCURSALE	PIANO TERRA

LEGENDA			
XX	CAPENZA DI MASSIMO AFFOLLAMENTO	LM	LAVAGNA INTERATTIVA MULTIMEDIALE
XX	AFFOLLAMENTO ATTUALE		VIDEOPROIETTORE
	ALLARME RILEVATORE FUMO		PULSANTE DI EMERGENZA
	CASSETTA PRONTO SOCCORSO		PUNTO DI RACCOLTA
	ESTINTORE	QE	QUADRO ELETTRICO
	IDRIANTE		UGLIA DI EMERGENZA
	INTERRUTTORE GENERALE ELETTRICO	*	VOI SIETE QUI
→	PERCORSI DI ESODO		VALVOLA DI INTERCETTAZIONE GAS



LICEO ALDO MORO	PIANO GESTIONE EMERGENZE D.Lgs. 81/2008 e D.M. 02/09/2021	Mod. Rev. 01
----------------------------	---	---------------------

18. RIFERIMENTI NORMATIVI

Per la definizione delle misure di mitigazione del rischio da attuarsi nell'iniziativa culturale "La città del Lettore" oggetto del presente documento sono state prese come riferimento le seguenti normative di sicurezza:

D.M. 19 agosto 1996	<i>Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo</i>
Circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/110(10) del 28/07/2017 Circolare del Ministero dell'Interno n.555/OP/0001991/2017/1 del 07-06-2017	<i>Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche</i>
Direttiva ministeriale – Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco n° 11464 del 19-06-2017	<i>Manifestazioni pubbliche. Indicazioni di carattere tecnico in merito a misure di safety.</i>
D.M. 02/09/2021	<i>Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione della emergenza nei luoghi di lavoro</i> <i>Uscite di emergenza e vie di esodo</i>
D.M. 03.08.2015	<i>Testo unico antincendio</i>
D.M. 388 / 03	<i>Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale</i>
D.M. 26 AGOSTO 1992	<i>Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.</i>
Norme CEI	<i>Norme del Comitato Elettronico Italiano</i>
Norme UNI	<i>Norme dell'Ente Italiano di Unificazione</i>
CEI EN 60598.2.22	<i>Apparecchi di illuminazione di sicurezza</i>